

CITTA' DI TORINO

DIVISIONE SERVIZI SOCIALI, SOCIO SANITARI, ABITATIVI E DEL LAVORO

ISTRUTTORIA PUBBLICA DI COPROGETTAZIONE PER LE ATTIVITA' DEL
CENTRO PER LE RELAZIONI E LE FAMIGLIE DI TORINO

PREMESSA

La Città di Torino ha più volte richiamato tra i propri documenti programmatici la promozione della centralità delle famiglie, strutturando azioni e interventi volti al sostegno delle relazioni personali, familiari, sociali, lavorative, al contrasto delle forme di discriminazione di ogni natura, al fine di sostenere i nuclei e i singoli componenti, prevenendo le situazioni di disagio e attivando azioni flessibili e integrate atte a favorirne il superamento, in particolare in presenza di minori.

Sulla base di un approccio olistico ai bisogni delle famiglie nelle loro diverse tipologie (tradizionali, senza figli, monogenitoriali, omogenitoriali, mononucleari, conviventi, ricostituite, separate, ricongiunte, allargate, con percorsi migratori, miste, ecc.), si intende agire in termini preventivi nelle situazioni di fragilità socio relazionale, attraverso risposte mirate alla promozione del benessere del nucleo familiare e al sostegno delle funzioni genitoriali, con particolare riferimento alle situazioni di disagio connesse alla crisi del legame.

Gli esiti dei lavori a livello regionale connessi alle previsioni di cui alla D.G.R. n. 25 – 1255 del 30.03.2015 e alla successiva D.G.R. n. 89 – 3827 del 4.08.2016 recante "Linee guida inerenti finalità e funzioni dei Centri per le famiglie in Piemonte. Approvazione ai sensi della D.G.R. n. 25 – 1255 del 30.03.2015", e integrata con D.G.R. n. 19 – 7005 dell'8.06.2018, orientano le attività dei Centri nell'ambito delle seguenti aree di intervento:

- promozione della salute e dello stato di benessere della comunità locale, valorizzando la partecipazione, il potenziamento delle reti territoriali, il ruolo attivo delle famiglie nell'organizzazione dei servizi a loro rivolti, la collaborazione tra Enti sociali, sanitari, educativi, scolastici, ecc., promuovendo la socializzazione tra famiglie e assicurando servizi informativi e di orientamento ai servizi, risorse e opportunità assicurate sul territorio;
- prevenzione attraverso attività volte a valorizzare le competenze e le responsabilità genitoriali, anche tenendo conto delle diverse culture di provenienza. Attivazione delle competenze personali e delle risorse familiari e comunitarie, in un percorso di empowerment e di protagonismo dei nuclei familiari, di qualsiasi tipologia, con sostegno alla nascita e nel percorso di crescita dei figli. Attivazione di gruppi di ascolto e confronto, sviluppo di reti familiari, gruppi di auto – mutuo – aiuto, attività laboratoriali per genitori e figli, "scuole per genitori".
- sostegno alla genitorialità attraverso l'orientamento e la consulenza relazionale/famigliare al singolo o alla coppia genitoriale, la consultazione e la mediazione familiare, il supporto

durante tutti i passaggi evolutivi della vita e in particolare durante gli eventi critici, soprattutto quando questi vedano coinvolti minori e si caratterizzino per conflittualità.

Rientrano in tali tipologie di risposte gli interventi finalizzati a tutelare i minori nei loro contesti di vita, anche riconducibili alle Linee di indirizzo nazionali "L'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità – Promozione della genitorialità positiva di cui all'accordo sancito in Conferenza Unificata il 21.12.2017" (rep. N. 178 CU del 21.12.2017), che si sostanziano in azioni multidimensionali di sostegno alla genitorialità fragile, finalizzati a migliorare le competenze genitoriali, a creare situazioni familiari accoglienti, a curare la qualità delle relazioni, promuovendo la partecipazione e la responsabilizzazione delle famiglie nei processi in cui sono coinvolte.

In tale contesto il "Centro per le Relazioni e le Famiglie", istituito dalla Città ai sensi dell'art. 42 della legge n. 1/2004 della Regione Piemonte e sito in via Bruino 4, attivato con la collaborazione dell'Azienda Sanitaria locale e in collegamento con le realtà pubbliche e private, aperto a tutte le cittadine e cittadini residenti a Torino, è un luogo di riferimento comunale, in cui è possibile reperire informazioni, avvalersi di interventi orientativi e consulenziali, fruire di percorsi individuali, di coppia e di gruppo, dedicati alle questioni connesse alle relazioni interpersonali e familiari.

Il Centro rappresenta un punto di riferimento per tutti gli operatori sociali, educativi e sanitari e un luogo di raccordo e collegamento tra le istituzioni e le molteplici attività e progettualità presenti sul territorio a favore delle famiglie e nel tempo si è connotato quale luogo polifunzionale a supporto delle relazioni familiari, ma anche quale contesto favorente lo sviluppo di rete di progetti di aggregazione, socializzazione, mutualità, per contribuire alla crescita del benessere della comunità.

Nel corso degli anni, le attività del Centro, per il quale nel 2020 ricorrerà il decimo anniversario dell'apertura, sono via via aumentate e hanno assunto delle connotazioni di maggior specificità, al fine di dare risposta alle situazioni familiari sempre più complesse e diversificate che si rivolgono al Centro stesso o ai servizi in un'ottica trasversale e integrata, in crescente raccordo e sinergia con i soggetti del terzo settore. A tal fine, è stato avviato un percorso di coprogettazione dedicato, a partire dalla D.G.C. n. mecc. 5726 del 12.12. 2017 con la quale è stato approvato l'Avviso pubblico finalizzato a promuovere proposte progettuali da parte di enti e organizzazioni per la coprogettazione e la realizzazione di azioni integrate e innovative, coerenti con la sopra descritta evoluzione dei bisogni delle famiglie. Successivamente, con D.G.C. n. mecc. 1334 del 24 aprile 2018 è stato approvato l'accordo di collaborazione con i soggetti capofila individuati in esito al percorso di coprogettazione, rinnovato per l'anno 2019 con D.G.C. 685 del 26.02.19, con scadenza 15.03.2020. Il percorso di coprogettazione, anche attraverso il raccordo continuo e costante con gli enti partner nell'ambito sia delle attività congiuntamente svolte sia dei tavoli di coprogettazione periodici, ha consentito lo sviluppo di interventi innovativi e sempre più mirati al sostegno della genitorialità e delle famiglie, attraverso azioni di consulenza, mediazione, prevenzione e supporto.

A fronte di tali evoluzioni, e al fine di migliorare l'efficacia delle risposte assicurate, la Città con D.G.C. 1361 del 17. 04. 2018 ha proceduto alla riorganizzazione dei Servizi Sociali istituendo, tra l'altro, nuovi servizi specialistici sovraterritoriali che, insieme a quelli già esistenti, svolgono una funzione di supporto tecnico trasversale per le équipes operanti a livello territoriale. Tra i servizi specialistici di nuovo avvio figura l'Equipe per il sostegno alle famiglie in separazione e divorzio che, in stretta sinergia con il Centro Relazioni e Famiglie, ha prodotto risultati importanti in

termini di messa a disposizione di interventi di sostegno a cittadini/e impegnati/e in percorsi separativi. Il nuovo assetto organizzativo ha permesso di rafforzare le collaborazioni tra i diversi gruppi di lavoro afferenti all'Area dei Servizi Sociali e ha facilitato la predisposizione di risposte condivise, favorendo anche il ricorso a misure di prevenzione primaria, con conseguente riduzione del ricorso a interventi maggiormente pesanti.

Il Centro inoltre, in stretta integrazione con altri Servizi e in particolare con l'ambito sanitario, assume ruolo attivo nel promuovere sinergie e collaborazioni in un'ottica di sussidiarietà, connettendo le diverse risorse presenti a livello cittadino.

Sulla base delle linee di sviluppo sopra descritte, il Centro per le Relazioni e le Famiglie di Torino intende rafforzare il proprio ruolo di riferimento progettuale attorno al quale continuare a sviluppare, tramite azioni sinergiche e improntate alla sussidiarietà, una costellazione di servizi e attività, secondo un modello di lavoro multidisciplinare e trasversale fondato sulla messa in comune di responsabilità e competenze, professionalità e specializzazioni fra pubblico e privato, che possano essere attivate in modo flessibile e personalizzato sui bisogni individuali e dei nuclei .

Tale approccio risulta sempre più necessario a fronte dell'aumento in termini numerici e di complessità delle situazioni di disagio familiare che sia accedono direttamente al Centro sia vengono intercettate presso i servizi territoriali, oltre che rappresenta una risorsa preziosa nei percorsi di accompagnamento all'inclusione, anche connessi agli interventi del Reddito di Cittadinanza, con particolare riferimento all'attivazione delle risorse di comunità.

Sulla base di quanto sopra descritto e in continuità con quanto realizzato, con il presente atto si intende individuare nuove modalità operative da implementare a partire dal 2020 sul tema del sostegno, rinforzo e cura dei legami familiari. In particolare, quindi, si ritiene di approvare una coprogettazione annuale eventualmente rinnovabile, con il Terzo Settore, ai sensi della D.G.R. 79 – 2953 del 22 maggio 2006, della delibera ANAC n. 32 del 20.1.2016 e dell'articolo 55 del D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117, per garantire, nell'ambito del Centro per le Relazioni e le Famiglie e a partire dal 16 marzo 2020, la continuità degli interventi di sostegno alla genitorialità, con particolare riferimento alle situazioni di disagio connesse alla crisi del legame di coppia e alle difficoltà relazionali, attraverso la presentazione di proposte progettuali da parte di enti e organizzazioni ammissibili che prevedano modalità operative e gestionali coerenti sia con gli assetti organizzativi in essere sia con le tipologie e i volumi di attività svolti.

Tutto ciò premesso

- ai sensi della Legge Quadro per la realizzazione del sistema integrato d'interventi e servizi sociali (L. 328/2000) che individua tra i suoi scopi fondamentali la promozione della solidarietà sociale con la valorizzazione delle iniziative delle persone, dei nuclei familiari, delle forme di mutuo aiuto e di reciprocità e della solidarietà organizzata;
- in coerenza con la L. R. 1/2004, con cui la Regione Piemonte ha inteso riconoscere la famiglia quale ambito di formazione e cura delle persone e riferimento per ogni intervento riguardante la salute, l'educazione, lo sviluppo culturale e la sicurezza sociale di ciascun componente, indicando fra i criteri per la programmazione delle politiche sull'infanzia e la genitorialità la "valorizzazione

delle funzioni genitoriali e parentali e della solidarietà tra i componenti della famiglia" e "lo sviluppo delle reti di solidarietà di auto-aiuto e mutuo -aiuto fra le famiglie";

▪ sulla base di quanto previsto dall'Atto di indirizzo per regolamentare i rapporti tra gli Enti Pubblici e il Terzo Settore approvato con D.G .R. 79 - 2953 del 22 maggio 2006 (Art. 9 - Allegato -"Accordi di collaborazione a seguito di istruttorie pubbliche per la coprogettazione");

▪ in coerenza con la D.G.R. n. 25 - 1255 del 30 marzo 2015 e la successiva D.G.R. n. 89 - 3827 del 4 agosto 2016 recante "Linee guida inerenti finalità e funzioni dei Centri per le famiglie in Piemonte. Approvazione ai sensi della D.G .R. n. 25 - 1255 del 30.03.2015", integrata con D.G.R. n. 19 – 7005 dell'8. 06. 2018;

▪ sulla base delle linee strategiche 2017 dell'Amministrazione (Programma Operativo - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido), che affermano il perseguimento del diritto del minore a crescere nella sua famiglia attraverso il consolidamento del progetto P.I.P.P.I. e il coordinamento e gestione dei servizi preventivi, domiciliari e territoriali per minori, gli interventi a sostegno della genitorialità e la promozione dell'affido familiare;

▪ ai sensi del D. Lgs. 3 luglio 2017 n. 117 "Codice del Terzo Settore", che assicura il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo settore, attraverso forme di co-programmazione e coprogettazione, nell'esercizio delle funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi e dei servizi sociali;

la Città di Torino - Divisione Servizi Sociali, Socio Sanitari, Abitativi e del Lavoro.- Servizio Minori e Famiglie in collaborazione con il Servizio Promozione della Sussidiarietà e della Salute, promuove la presentazione di una istruttoria pubblica per la co-progettazione, per individuare le organizzazioni che posseggano i necessari requisiti e capacità per configurarsi quali partner del Centro per le Relazioni e le Famiglie della Città di Torino nell'ambito di progetti di sostegno, rinforzo e cura dei legami familiari.

ART. 1 OGGETTO

Realizzazione di azioni di sostegno ai cittadini e alle cittadine nell' ambito delle seguenti aree di attività:

1 . Interventi di consulenza:

- educativa per genitori, familiari, insegnanti, affidatari diurni;

- educativa per genitori e familiari di adolescenti;

- giuridico/legale;

- familiare, alla persona singola o alla coppia o ai diversi membri del sistema familiare, attraverso:

a) attività di counselling relazionale in situazioni di difficoltà tra partner la cui evoluzione non sia già definita quale separazione e il cui intervento non necessiti di un percorso psicoterapeutico;

b) attività di counselling relazionale tra genitore e figlio/i o altri membri di un sistema familiare il cui intervento non necessiti di un percorso psicoterapeutico;

c) attività di counselling domiciliare per situazioni a rischio di isolamento sociale;

d) attività di counselling relazionale per nonni o altri familiari, con focus sulla separazione dei congiunti;

e) attività di counselling relazionale con sostegno individuale a situazioni di fragilità al femminile, al maschile, a persone provenienti da percorsi migratori, a persone LGBT+.

2. Mediazione familiare in fase di separazione, quale processo attraverso cui le parti in conflitto si rivolgono a un terzo neutrale, il mediatore, per ridurre gli effetti indesiderabili della loro conflittualità e ristabilire un dialogo finalizzato e un progetto di riorganizzazione efficace delle relazioni, con particolare attenzione al ruolo genitoriale che continua, a prescindere dalla separazione.

In particolare tutta l'attività di mediazione annualmente realizzata presso il Centro dovrà essere oggetto di proposte progettuali dedicate, al fine di garantire, in una logica di continuità, almeno la stessa copertura oraria finora assicurata per gli interventi di mediazione e di counselling legato alla mediazione stessa, secondo modalità organizzative e gestionali da definirsi in sede di coprogettazione.

3. Interventi di prevenzione e sostegno quali:

- percorsi psicosociali e psicoeducativi;
- gruppi di confronto per genitori, neogenitori, genitori con figli in età evolutiva, genitori di adolescenti e care giver;
- gruppi per genitori separati e per genitori di famiglie ricostituite;
- gruppi di parola per figli di genitori separati;
- gruppi multifamiliari;
- gruppi di auto mutuo aiuto;
- attività laboratoriali per genitori e figli;
- attività di formazione/informazione per genitori, operatori e cittadinanza, con incontri su tematiche specifiche (dipendenze da internet, bullismo, hikikomori, disturbi dell'alimentazione, ecc...);
- attività di ascolto, accoglienza e sensibilizzazione legate alle tematiche LGBT+ e migratorie.

Le attività si svolgeranno presso la sede di Via Bruino 4, presso altre sedi individuate congiuntamente o presso le sedi associative, in orario da concordare con la Città, al fine di garantire la massima accessibilità e fruibilità agli utenti.

Per tutti gli ambiti di intervento è prevista la partecipazione ad attività istituzionali, anche in collegamento con i Servizi Sociali territoriali e interistituzionali, ed in particolare con l'Azienda Sanitaria cittadina. E' prevista inoltre la realizzazione di incontri:

- mensili di intervizione per tutti gli operatori e i consulenti del Centro;
- semestrali per i rappresentanti di tutte le organizzazioni capofila e/o partner degli enti che verranno selezionati sulla base del presente Avviso;
- periodici su specifiche tematiche di interesse.

Per la realizzazione delle attività sopra descritte potrà essere riconosciuto un finanziamento presunto di Euro 100.000,00, finanziato sul Bilancio 2020 da fondi regionali già accertati e sul

bilancio 2021 da fondi regionali già accertati e da fondi comunali, salvo il reperimento di ulteriori finanziamenti.

L'Amministrazione potrà promuovere, in sede di coprogettazione, la costituzione di sinergie e collaborazioni tra le organizzazioni proponenti, al fine di armonizzare gli interventi e potenziarne l'efficacia, in un'ottica trasversale e inclusiva.

ART. 2 SOGGETTI AMMISSIBILI

Possono presentare proposte progettuali enti e organismi, con varia configurazione giuridica e attivi nella progettazione e nella realizzazione degli interventi, quali:

- le organizzazioni di volontariato;
- le associazioni;
- gli enti di promozione sociale;
- le cooperative sociali e i loro consorzi;
- le fondazioni;
- altri soggetti privati non a scopo di lucro secondo quanto previsto dall'art. 1, comma 5, della legge n. 328/2000 e dell'art. 2 del D.P.C.M. 30/3/2001.

Sono ammesse proposte progettuali presentate da più soggetti costituiti in partnership con individuazione di un capofila.

Ciascun soggetto proponente, che deve avere sede e/o svolgere la sua attività sul territorio comunale, può presentare una sola candidatura in qualità di singolo proponente, capofila o partner. Le organizzazioni proponenti, come singole o associate, possono presentare istanza per una o più delle aree di attività di cui all'articolo 1.

Le competenze tecniche del personale impiegato dall'organizzazione proponente (come rilevabili dai curricula di cui al successivo art. 3) devono essere coerenti con gli obiettivi statutari dell'organizzazione stessa. E' a cura dei partecipanti l'attestazione dei requisiti di cui al successivo articolo 3, oltre alla dichiarazione, a pena di esclusione, circa l'insussistenza delle cause di esclusione sotto riportate.

Non possono partecipare o essere impiegati dalle organizzazioni proponenti:

1. coloro per i quali sussiste una inibizione, per legge o per provvedimento giudiziario o disciplinare, all'esercizio della libera professione;
2. i soggetti che difettano dei requisiti necessari per stipulare contratti con la Pubblica Amministrazione;
3. i soggetti che non siano in regola con l'osservanza della normativa in materia di lavoro e previdenza.

ART. 3 IMPEGNI PREVISTI

I proponenti si impegnano a far fronte ai seguenti obblighi, che saranno oggetto dell'accordo di collaborazione:

1. mettere a disposizione il personale qualificato, con comprovata formazione e pluriennale esperienza appositamente individuato. In particolare le organizzazioni proponenti (o il capofila, per ciascuna realtà coinvolta e specificando le modalità di coinvolgimento/raccordo/ripartizione delle responsabilità) dovranno allegare alla domanda di partecipazione l'elenco del personale di cui intendono avvalersi per le azioni sopra indicate,

allegando i relativi curricula vitae, redatti in formato europeo, da cui si evincano con chiarezza i titoli formativi (ente di formazione, durata e titolo acquisito) e di esperienza (ente, ambito, durata incarico);

2. collaborare con i servizi pubblici e gli altri attori della rete, anche nella costruzione dei percorsi da realizzare;

3. partecipare ai momenti di confronto e verifica previsti dal Comune di Torino (e in particolare:

- mensili di intervizione per tutti gli operatori e i consulenti del Centro;

- semestrali per i rappresentanti di tutte le organizzazioni capofila e/o partner degli enti che verranno selezionati sulla base del presente Avviso;

- periodici su specifiche tematiche di interesse;

e collaborare alla realizzazione di uno o più eventi di promozione/sensibilizzazione sulle tematiche di competenza del Centro;

4. fornire agli operatori, attraverso i consulenti operanti presso il Centro Relazioni e Famiglie, report trimestrali sui percorsi assegnati e attivati;

5. collaborare nella coprogettazione, durante il periodo di svolgimento delle attività oggetto del presente Avviso, per lo sviluppo di nuove sperimentazioni, al fine di individuare modalità di risposta più specifiche e integrate per affrontare la crisi del legame e prevenire manifestazioni di alienazione parentale, soprattutto in situazioni di alta conflittualità e di limitazione delle responsabilità genitoriali;

6. osservare, nei riguardi dei propri addetti, tutte le disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di assicurazioni sociali, assistenziali, antinfortunistiche, impegnandosi a garantire che gli addetti impiegati nel progetto abbiano idonea copertura assicurativa contro gli infortuni e le malattie connesse allo svolgimento delle attività stesse, nonché per la responsabilità civile verso terzi, per qualsiasi evento o danno possa causarsi in conseguenza di esse, esonerando l'Amministrazione da qualsiasi responsabilità per danno o incidenti (compresa morte) che, anche in itinere, dovessero verificarsi a seguito dell'espletamento delle attività;

7. mantenere il segreto d'ufficio e/o professionale ed osservare le disposizioni di legge in merito alla Privacy, collaborando con gli uffici comunali per la tutela degli operatori e dell'utenza.

ART. 4 ARTICOLAZIONE DELLA PROPOSTA DI PROGETTO

I soggetti interessati devono presentare la proposta progettuale attraverso formale richiesta, su carta intestata sottoscritta dal rappresentante legale, corredata dai seguenti documenti:

1. proposta di progetto sintetica, che dovrà contenere:

a) area/aree di attività prescelta (Art. 1);

b) caratteristiche, attività dell'organizzazione proponente, esperienze già effettuate o in corso;

c) analisi dei bisogni, delle condizioni dei destinatari, del contesto sociale in relazione all'area/alle aree progettuale/i prescelta/e;

d) attività, metodi e strumenti previsti per ciascuna delle azioni progettuali proposte;

e) eventuali attività e interventi integrativi;

f) monitoraggio, indicatori e risultati attesi;

2. dettagliato preventivo di spesa, le cui voci di costo ritenute ammissibili sono:

- spese per il personale dipendente/prestazioni professionali. Almeno l'80% delle risorse messe a disposizione dall'Amministrazione dovranno essere destinate alla copertura dei costi delle figure professionali;
- spese di rimborso per volontari (secondo quanto previsto dalla normativa);
- spese di comunicazione;
- spese per coperture assicurative;
- spese generali di amministrazione;
- altre spese direttamente connesse allo sviluppo delle attività progettuali.

Non saranno ritenuti ammissibili i costi relativi a oneri per la ristrutturazione di immobili, spese per affitto locali e spese per l'ordinaria attività delle organizzazioni impegnate nel progetto.

Per ciascuna voce dovrà essere quantificata e indicata la percentuale di cofinanziamento proposto che, in ogni caso, non potrà essere complessivamente inferiore al 20% del valore totale della proposta progettuale.

· Inoltre, qualora la proposta coinvolga più organizzazioni costituite in partnership, è necessario specificare le modalità e gli ambiti di collaborazione, producendo i documenti di intesa/collaborazione con l'organizzazione capofila proponente, a cui sarà destinato l'intero trasferimento dei fondi. Dovrà altresì essere indicato, per ciascuna delle attività proposte, il soggetto attuatore.

3. copia dello statuto o atto costitutivo dell'organizzazione/i proponente/i, se non già in possesso dell'Amministrazione Comunale.

ART. 5 COMMISSIONE DI VALUTAZIONE

L'esame delle proposte, la loro ammissibilità e valutazione saranno svolti da apposita Commissione tecnica, nominata dal Direttore della Divisione Servizi Sociali, Socio Sanitari, Abitativi e del Lavoro.

A seguito della valutazione, la Commissione redigerà una graduatoria a fronte della quale verranno individuate le Organizzazioni partner, con le quali verrà stipulato un accordo di collaborazione, in esito alle attività di coprogettazione per le proposte afferenti al presente Avviso.

Il Comune di Torino si riserva la facoltà di procedere anche in caso di presentazione di un'unica proposta, così come di non procedere qualora nessun progetto sia ritenuto idoneo.

ART. 6 CRITERI DI VALUTAZIONE

Ciascuna proposta di collaborazione riferita alle azioni di cui all'art. 1 potrà raggiungere un punteggio massimo di 100 punti, secondo i seguenti criteri di valutazione:

a)	Descrizione dei bisogni, della tipologia dei destinatari, del contesto SOCIO/Ambientale, in relazione all'area/alle aree di attività prescelte.	max 15 punti
b)	Descrizione delle modalità di realizzazione delle azioni e attività specifiche previste. Elementi di innovatività e aspetti di continuità/evoluzione progettuale, rispetto all'esperienza maturata da ciascuna Organizzazione.	max 30 punti
c)	Metodologia di riferimento e tipologia di attività e interventi proposti. Coerenza tra la proposta progettuale e l'ambito/gli ambiti che si intendono affrontare.	max 15 punti
d)	Articolazione del partenariato proponente il progetto e presenza di una rete di collaborazione con i soggetti istituzionali e del privato sociale.	max 15 punti
e)	Qualità degli interventi specifici proposti, in riferimento all'area/alle aree di attività prescelte, anche in relazione alle figure professionali coinvolte e alle specifiche esperienze maturate.	max 15 punti
g)	Cofinanziamento proposto (pari ad almeno il 20% del costo totale della proposta progettuale).	max 10 punti

Il punteggio finale relativo alla proposta è dato dalla somma dei punteggi attribuiti dalla Commissione ai criteri sopra indicati.

I contenuti progettuali e documentali della proposta tecnica e finanziaria possono essere oggetto di richieste di chiarimenti da parte dell'Amministrazione.

ART. 7 MODALITÀ E TEMPI DI PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

Le proposte progettuali, corredate dei documenti necessari, sottoscritte dai rappresentanti legali con allegata copia fotostatica del documento di identità in corso di validità e della dichiarazione per la fruizione di contributi pubblici ex art. 6 comma 2 prevista dalla Legge 122/2010, dovranno pervenire in busta chiusa, riportante in esterno la dicitura "Istruttoria pubblica per l'individuazione di partner per le attività del Centro Relazioni e Famiglie di Torino", alla:

Città di Torino - Divisione Servizi Sociali, Socio Sanitari, Abitativi e del Lavoro. - Servizio
Minori e Famiglie -via Carlo Ignazio Giulio, 22 10122 TORINO - Ufficio Protocollo
entro e non oltre le ore 12.00 del giorno
18.02.2020

Le domande pervenute fuori termine non saranno prese in considerazione. Non fa fede il timbro postale.

ART. 8 RISORSE ECONOMICHE

Le risorse finanziarie presunte per la realizzazione delle attività di cui all'Articolo 1 ammontano ad Euro 100.000,00, finanziate sul Bilancio 2020 da fondi regionali già accertati e sul bilancio 2021 da fondi regionali già accertati e da fondi comunali, salvo il reperimento di ulteriori finanziamenti; tali risorse finanziarie potranno coprire al massimo l'80% del costo complessivo delle proposte progettuali presentate, prevedendo pertanto un cofinanziamento degli enti proponenti non inferiore al 20%.

I trasferimenti saranno effettuati con provvedimento dirigenziale, a seguito di approvazione da parte dell'ufficio competente, con una erogazione iniziale pari al 70% a inizio attività. Il restante 30% verrà erogato a fine attività, a seguito di presentazione da parte della/e organizzazione/i partner di una relazione illustrativa dell'attività svolta e della rendicontazione finanziaria, corredata da idonei documenti giustificativi della spesa sostenuta, in riferimento all'intera proposta progettuale.

Qualora, in sede consuntiva, le spese documentate risultino inferiori a quelle preventivate, il finanziamento verrà ricalcolato in maniera proporzionale alla percentuale inizialmente definita. Eventuali maggiori spese verranno considerate a titolo di cofinanziamento.

ART. 9 DURATA, RECESSO, VERIFICA

La coprogettazione ha durata annuale, eventualmente rinnovabile. Decorre dal 16/03/2020, con verifica semestrale e possibilità di concordare revisioni progettuali a livello gestionale e organizzativo.

Il termine di presentazione delle rendicontazioni è fissato a 120 giorni dal termine delle attività.

E' prevista per le parti la possibilità di recedere dall'Accordo di Collaborazione, previa comunicazione motivata. In caso di recesso anticipato, i rapporti economici pendenti saranno regolati attraverso una riparametrazione rispetto al periodo di effettiva attività.

ART. 10 PUBBLICITA' E INFORMAZIONI

Il presente bando sarà pubblicato sul sito e sull'albo pretorio on line della Città di Torino. Sarà inoltre reperibile sul sito internet <http://www.comune.torino.it/relazioniefamiglie/>

Per ulteriori informazioni è possibile contattare la Coordinatrice del Centro Relazioni e Famiglie – Claudia Durando - tel. 01101125627, e-mail claudia.durando@comune.torino.it

Responsabile del Procedimento è il Responsabile in P.O. Adele Michea

Per l'esecuzione e il controllo della qualità in relazione al servizio erogato è individuato il Responsabile in P.O. Sandra Pasquino.

ART. 11 TRATTAMENTO DATI PERSONALI

Il trattamento dei dati personali, eventualmente raccolti in relazione all'attuazione delle prestazioni previste dalle proposte progettuali oggetto del presente atto, avverrà nel rispetto di quanto disposto dal D.Lgs 196/2003 e s.m.i. e dal Regolamento UE 679/2016.